

INTRODUZIONE

La fibrillazione atriale rappresenta una delle più frequenti aritmie e comporta un impegno importante dal punto di vista sanitario nel mondo occidentale. Per tale motivazione si trova al centro dell'interesse di molti Cardiologi di tutto il mondo.

Alcuni dati epidemiologici mettono in luce un' importante richiesta gestionale da parte del sistema sanitario in quanto tale aritmia impegna notevolmente in termini di numero di accessi e giorni di ospedalizzazione.

Analizzando la ripercussione di questa problematica nelle varie aziende sanitarie, si è notato il coinvolgimento anche di aree non strettamente di pertinenza cardiologica perché oltre la metà dei pazienti affetti da questa aritmia sono ricoverati in Reparti di Medicina o in Geriatria. Proprio per il notevole impegno gestionale e clinico che impone, il percorso richiede un'attenta pianificazione e un coinvolgimento multidisciplinare al fine di ridurre il numero di reingressi in ospedale, ottimizzare l'impiego di risorse impegnate dal sistema sanitario, ma soprattutto per raggiungere un grande obiettivo comune e cioè l'aumento di qualità della vita e prolungamento dell'esistenza del paziente.

Dal punto di vista farmacologico le armi per combattere tale aritmie non si sono dimostrate molto efficaci. Questo ha stimolato l'interesse per nuovi tipi di trattamento non farmacologico. Sono stati compiuti notevoli passi avanti e con il contributo di esperti di fama mondiale si è giunti al trattamento di questa e molte altre aritmie mediante la tecnica di ablazione transcateretere a radiofrequenza

Tale procedura risulta essere particolarmente efficace in vari tipi di aritmie e anche nel trattamento della fibrillazione atriale si sono raggiunti importanti risultati.

L'obiettivo che si prefigge la tesi è quello di esaminare il razionale del percorso clinico assistenziale periprocedurale valutando i risultati sino ad oggi ottenuti e quindi di mettere a disposizione le conoscenze attuali per gli infermieri e per il paziente.

Il percorso clinico assistenziale stabilisce una sequenza ordinata di comportamenti che l'infermiere deve adottare per far fronte ad questa situazione clinica specifica.

Tale percorso costituisce un valido mezzo per erogare assistenza di maggior livello ed inoltre consente al professionista infermiere una maggior consapevolezza del ruolo che dovrà personificare. Delineare il percorso assistenziale ha lo scopo dunque di razionalizzare il sapere, orientare la pratica professionale verso l'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

Uno degli aspetti di importanza rilevante di cui l'infermiere ne è promotore è l'educazione e infatti l'altro obiettivo è quello di sostenere il paziente con un opuscolo informativo per fornire un valido

supporto psicologico in grado di migliorare le conoscenze che l'utente possiede sulla propria aritmia, per fare meglio affrontare la fase periprocedurale e anche quella post dimissione caratterizzata molto spesso da incertezze, perplessità e paura delle conseguenze legate all'aritmia.

In definitiva, i punti fondamentali per una corretta gestione del paziente con fibrillazione atriale sono:

- L'educazione del paziente;
- La continuità assistenziale;
- L'approccio integrato e condiviso delle diverse figure professionali.